

banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 19 ottobre 2015, n. 995

Approvazione delle modalità attuative dell'iniziativa Centomila Orti in Toscana di cui al Programma di Governo per la X legislatura regionale e avvio della manifestazione di interesse da parte dei Comuni della Toscana.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Risoluzione numero 1 del 30 giugno 2015 del Consiglio Regionale con cui è approvato il "Programma di Governo per la X legislatura Regionale";

Ricordato che il "Programma di Governo" ha individuato venticinque iniziative da lanciare nei primi cento giorni di governo della legislatura introducendo innovazioni, consolidando o anticipando interventi da completare poi nell'ambito dell'azione di governo per il 2015 - 2020;

Dato atto che tra tali interventi è inclusa la proposta "Centomila orti in Toscana" inerente la costruzione di nuovi orti in Toscana per migliorare la salute e il mangiare sano, utilizzando la Banca della Terra, lo strumento creato dalla Regione attraverso il quale è possibile mettere a disposizione terreni incolti o comunque disponibili all'affitto;

Vista la Decisione di Giunta Regionale numero 5 del 1 luglio 2015 "Programma di governo per la X legislatura regionale: impostazione dei processi di attuazione e monitoraggio delle 25 iniziative da lanciare nei primi cento giorni" che approva l'istituzione di un sistema volto a presidiare e supportare i processi di attuazione e monitoraggio delle 25 iniziative, indicando nella Direzione Generale della Competitività del sistema regionale e sviluppo competenze, la Direzione cui è attribuito il compito di effettuare lo sviluppo delle progettualità relative alle singole iniziative, con particolare riferimento all'individuazione delle azioni da attivare e agli atti da adottare;

Vista inoltre la Decisione di Giunta regionale numero 2 del 14 luglio 2015 "Programma di governo per la X Legislatura regionale: approvazione del masterplan operativo dei processi di attuazione e monitoraggio delle 25 iniziative da realizzare nei primi cento giorni di governo"

che indica in modo puntuale le azioni da attivare e gli atti da adottare (con la relativa tempistica) entro i primi 100 giorni della Legislatura, per consentire la concreta attivazione delle 25 iniziative individuate dal Programma di governo "Toscana 2020";

Considerato che l'obiettivo dell'iniziativa è quello di porre in essere tutte le azioni finalizzate a rendere disponibili alle persone residenti nelle aree a maggior livello di urbanizzazione superfici utilizzabili come "orti urbani", intesi come luoghi moderni, destinati a persone di tutte le età, che siano anche centri di aggregazione e di scambio culturale fra i coltivatori, ma anche fra i "visitatori occasionali", ed eventualmente destinati, laddove possibile, a produrre generi alimentari per le persone più povere;

Dato atto che per raggiungere tale obiettivo l'intervento regionale deve essere indirizzato a definire e sperimentare un "modello di orto urbano", con il coinvolgimento di alcune amministrazioni comunali che hanno già esperienza in materia ed a promuovere successivamente la realizzazione del modello verso i comuni che intenderanno aderire all'iniziativa realizzando spazi da destinare ad orti urbani conformi al modello regionale definito;

Richiamata la Delibera di Giunta 28 settembre 2015, n. 910 con cui è approvato lo schema di protocollo di intesa tra Regione Toscana, Ente Terre Regionali Toscane, Anci Toscana, Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli (FI), Siena, Livorno, Grosseto e Lucca per la realizzazione dell'iniziativa "Centomila orti in Toscana" approvata nell'ambito del Programma di Governo per la X legislatura regionale;

Dato atto che con la firma del protocollo è stato attivato un gruppo di lavoro volto alla definizione di linee guida e di progetti tecnici per la definizione di un "modello di orto urbano toscano", e la successiva sperimentazione che riguarda la realizzazione del modello sul terreno di tali Comuni;

Dato atto inoltre che con la firma del protocollo d'intesa gli Enti coinvolti condividono in particolare le seguenti attività:

- definizione di linee guida e di modalità progettuali per la realizzazione degli orti urbani/sociali;
- individuazione della modalità per il coinvolgimento di Associazioni di volontariato a cui affidare la gestione degli orti;
- progettazione di nuovi orti urbani, o recupero di orti già esistenti, sul territorio dei Comuni firmatari la presente intesa, finalizzata anche alla quantificazione delle risorse finanziarie necessarie alla eventuale successiva realizzazione;
- valutazione delle modalità per la predisposizione

di una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni toscani, le associazioni e le organizzazioni che operano nel mondo del volontariato, al fine di estendere il progetto su tutto il territorio regionale;

Considerata la necessità di definire le modalità generali di attuazione dell'iniziativa, condivise con il gruppo di lavoro, e di avviare una manifestazione di interesse rivolta a tutti i Comuni della Toscana che siano interessati a partecipare al progetto e a realizzare, a seguito della definizione del "modello di orto urbano", tale modello sul proprio territorio;

Visto il documento definito dal gruppo di lavoro ad oggetto "Programma di governo per la X legislatura; iniziativa Centomila orti in Toscana. Modalità di attuazione";

Dato atto che tale documento rappresenta il punto di riferimento per l'avvio dell'iniziativa, definendone gli obiettivi, il cronoprogramma, la documentazione necessaria, l'attività puntuale del gruppo di lavoro;

Dato atto inoltre che il documento definisce le modalità ed i termini attraverso cui i Comuni della Toscana, per il tramite di Anci Toscana, possono manifestare il proprio interesse ad aderire alla iniziativa, rendendosi disponibili a partecipare ad eventuali consultazioni ed a fornire documentazione di riferimento anche nell'ipotesi di realizzare sul proprio territorio nuovi orti urbani o a modificare strutture eventualmente già presenti nel Comune, secondo il modello che sarà definito;

Ritenuto pertanto di approvare le modalità di attuazione dell'iniziativa, così come definite nel documento "Programma di governo per la X legislatura; iniziativa Centomila orti in Toscana. Modalità di attuazione" di cui

all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e di avviare contestualmente la manifestazione di interesse per tutti i Comuni della Toscana con le modalità stabilite al paragrafo 5.3 dell'allegato A e con il supporto di Anci toscana;

Dato atto che dal presente atto non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il parere del CTD espresso nella seduta del 8 ottobre 2015;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il documento "Programma di governo per la X legislatura; iniziativa Centomila orti in Toscana. Modalità di attuazione" di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di avviare la manifestazione di interesse per tutti i Comuni della Toscana alla iniziativa "Centomila orti urbani" con le modalità di cui al paragrafo 5.3 dell'Allegato A.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

REGIONE
TOSCANA



Regione Toscana



PROGRAMMA DI GOVERNO

PER LA X LEGISLATURA

INIZIATIVA

“CENTOMILA ORTI IN TOSCANA”



Modalità di attuazione



Documento realizzato con il contributo dei firmatari del protocollo di intesa approvato dalla Regione Toscana con Delibera di Giunta Regionale 1000 settembre 2014 n. 10000000000000000000 dell'ufficio Giovanisì della Regione



Soggetti firmatari del protocollo d'intesa

Regione Toscana

Ente Terre Regionali Toscane

Associazione dei Comuni Toscani ANCI Toscana

Comune di Firenze

Comune di Bagno a Ripoli

Comune di Siena

Comune di Livorno

Comune di Grosseto

Comune di Lucca



Iniziativa "Centomila orti in Toscana" modalità di attuazione

L'iniziativa "Centomila orti in Toscana"

L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" nasce dal Programma di Governo per la X legislatura regionale approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. del giugno.

Il Programma di Governo infatti ha individuato venticinque iniziative da lanciare nei primi cento giorni di governo della legislatura introducendo innovazioni consolidando o anticipando interventi da completare poi nell'ambito dell'azione di governo per il . Tra tali interventi è inclusa la proposta "Centomila orti in Toscana" inerente la costruzione di centomila nuovi orti in Toscana per migliorare la salute e il mangiar sano utilizzando la Banca della Terra lo strumento creato dalla Regione attraverso il quale è possibile mettere a disposizione terreni incolti o comunque disponibili all'affitto.

Successivamente la Giunta Regionale con Decisione numero del luglio ha indicato nella Direzione Generale della Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze successivamente Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale la Direzione cui è attribuito il compito di effettuare lo sviluppo delle progettualità della iniziativa.

La Decisione di Giunta regionale numero del luglio "Programma di governo per la X Legislatura regionale" approvazione del masterplan operativo dei processi di attuazione e monitoraggio delle iniziative da realizzare nei primi cento giorni di governo" ha indicato in modo puntuale le azioni da attivare e gli atti da adottare entro i primi giorni della Legislatura. Fra le attività individuate per l'iniziativa "Centomila orti in Toscana" viene ravvisata la necessità di costituire entro il settembre un gruppo di lavoro composto dai soggetti deputati all'attuazione del progetto e da alcuni Comuni pilota volto alla definizione di linee guida e di progetti tecnici per la realizzazione degli orti sui terreni di tali Comuni anche attraverso risorse finanziarie regionali qualora reperite dalla Amministrazione regionale.

Inoltre il masterplan operativo stabilisce che contestualmente alla costituzione del gruppo di lavoro sia avviata una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni interessati del territorio regionale e le associazioni e le organizzazioni che operano nel mondo del volontariato al fine di estendere il progetto su tutto il territorio regionale.

Con Delibera di Giunta regionale numero del settembre la Regione ha approvato un protocollo di intesa finalizzato alla realizzazione dell'iniziativa "Centomila orti in Toscana" fra la Regione Toscana Ente Terre Regionali Toscane Associazione dei Comuni Toscani ANCI Toscana Comune di Firenze Comune di Bagno a Ripoli FI Comune di Siena Comune di Livorno Comune di Grosseto Comune di Lucca.

Il giorno ottobre il protocollo d'intesa è stato siglato dalle parti.

Oggetto dell'intesa è stato quindi quello di costituire lo specifico gruppo di lavoro finalizzato ad una rapida attuazione della iniziativa "Centomila orti urbani in Toscana" condividendo in particolare le seguenti attività.

Iniziativa "Centomila orti in Toscana" modalità di attuazione

- definizione di linee guida e di modalità progettuali per la realizzazione degli orti urbani sui terreni di proprietà pubblica o privata
- individuazione della modalità per il coinvolgimento di Associazioni di volontariato a cui affidare la gestione degli orti
- progettazione di nuovi orti urbani o recupero di orti già esistenti sul territorio dei Comuni firmatari la presente intesa finalizzata anche alla quantificazione delle risorse finanziarie necessarie alla eventuale successiva realizzazione
- valutazione delle modalità per la predisposizione di una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni toscani e le associazioni e le organizzazioni che operano nel mondo del volontariato al fine di estendere il progetto su tutto il territorio regionale

I firmatari dell'intesa si sono impegnati a partecipare agli incontri tecnici e a darsi reciproca informativa circa le iniziative che ciascuno nell'ambito delle proprie competenze intende intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi oggetto dell'intesa di cui all'articolo 1 al fine di valutare le modalità dell'azione congiunta. La Regione Toscana di concerto con Ente Terre si impegna a verificare la possibilità di finanziare le iniziative che saranno definite nell'ambito del progetto

Il presente documento che rappresenta il primo contributo del gruppo di lavoro definisce le modalità attraverso cui viene attuata dall'Amministrazione regionale con il coordinamento di Ente Terre Regionali Toscane da Anci Toscana e dai Comuni firmatari l'iniziativa "Centomila orti urbani" rappresentando pertanto le linee guida dell'operatività del progetto e le modalità con cui questo viene attuato

Gli orti urbani

Con il termine "Orto Urbano" si intendono genericamente aree di proprietà privata o pubblica inserite in contesti urbanizzati e concessi a cittadini singoli ma prevalendo e quindi premiando nella scelta e nella successiva assegnazione i soggetti più "ampi" quali l'Associazionismo e o il Volontariato prevalentemente giovani anziani pensionati invalidi persone al momento non occupate nel mondo del lavoro ma non solo in uso gratuito con l'obiettivo di favorirne l'utilizzo a carattere ricreativo e aggregativo destinato alla sola coltivazione "domestica" di ortaggi piccoli frutti e fiori ad uso esclusivo dell'assegnatario

In realtà la funzione degli orti urbani è molto più ampia in quanto oltre ad essere uno spazio fisico per la coltivazione di ortaggi l'orto urbano è parte di un complesso processo sociale che si crea fra le persone che vi prendono parte l'ambiente il contesto politico amministrativo ed il contesto sociale della Comunità

Gli orti urbani infatti non rappresentano solo una risorsa concreta per le singole persone e famiglie ma anche un concetto organizzatore per nuove idee e pratiche sulla qualità della vita la sostenibilità

Iniziativa "Centomila orti in Toscana" - modalità di attuazione

urbana il rapporto uomo ambiente natura un intreccio di elementi concreti tangibili sostanzialmente prevedibili e di elementi immateriali dinamici non altrettanto prevedibili

Gli orti urbani possono generare un'ampia gamma di benefici dentro e fuori la Comunità e rappresentano un modo per costruire risultati multipli ed integrati di tipo individuale sociale ambientale ed economico che hanno a che fare con il rapporto con la natura l'esercizio fisico la salute e la nutrizione l'autostima l'educazione ambientale la crescita personale l'amicizia lo sviluppo di capacità l'espressione della propria cultura l'inclusione e la coesione sociale l'economia locale e molto altro. Se un tempo gli orti urbani sociali erano destinati ad un target di persone anziane e pensionate e caratterizzate da svantaggi sociali oggi si può ipotizzare un interesse sempre crescente anche nella popolazione giovane e da parte delle scuole che mostra ormai chiaramente una voglia di recupero di valori agricoli ambientali che non si manifestava nelle generazioni precedenti soprattutto in aree fortemente antropizzate

Alcuni benefici della cura gestione degli orti urbani sono tangibili come il far crescere ortaggi e frutti per il consumo familiare o dare forma allo spazio all'aperto per questa pratica altri benefici sono invece intangibili come il benessere delle persone e i benefici psicologici la socialità oppure l'arricchimento che deriva dall'impegno a favore della propria Comunità e dallo scambio intergenerazionale e di competenze

Gli orti urbani rappresentano una grande risorsa soprattutto per persone e famiglie che vivono nei centri urbani dove è forte il rischio di isolamento di solitudine e di esclusione sociale consentono l'avvio di un processo di trasformazione e di rivitalizzazione del tessuto urbano di creazione di relazioni e di pratiche a partire dalla valorizzazione e condivisione di un bene comune. Questo è anche l'ambito in cui gli orti urbani possono essere concepiti e valorizzati come risorsa per lo sviluppo di forme di economia locale e solidale basata su una rete di relazioni e sulla condivisione di valori e obiettivi dentro e oltre la propria Comunità

La volontà e le risorse dell'Amministrazione pubblica locale sono condizione indispensabile per l'avvio e la continuità di un'esperienza di orti urbani in assenza dei quali possiamo avere solo sporadiche esperienze di orti clandestini o abusivi che nel migliore dei casi hanno un impatto positivo solo nel breve periodo su singole famiglie ma che potrebbero anche determinare contrasti sociali o impatti ambientali significativi. Ciascun orto anche il più piccolo ed appartato contiene e rappresenta una sfida per uno stile di vita più sostenibile. Gli orti urbani soprattutto se coordinati da una regia pubblica costituiscono un habitat ideale per promuovere processi di cambiamento verso Comunità sempre più sostenibili. Gli orti urbani favoriscono la decostruzione di molti comportamenti acquisiti ma che oggi sappiamo essere dannosi per la vita delle persone per la qualità dell'ambiente e per la convivenza civile

Per le motivazioni esposte ed alla luce delle attuali esperienze già in essere sul territorio regionale appare necessario un intervento della Regione Toscana in collaborazione con le Terre Regionali Toscane per la diffusione degli orti urbani su una scala ancora più vasta con la definizione di regole certe e trasversali sull'intero territorio regionale e coadiuvando i Comuni che sono i soggetti deputati alla gestione di tale aree alla realizzazione degli interventi strutturali necessari alla completa funzionalità di questi luoghi

Iniziativa "Centomila orti in Toscana" modalità di attuazione

Analisi preliminare dell'attuale diffusione e gestione degli orti urbani

Fin dalla prima analisi della documentazione disponibile appare chiaro come il fenomeno degli orti urbani abbia iniziato a svilupparsi intorno agli anni ottanta con una crescita costante diventata esponenziale nell'ultimo decennio che ha portato gli orti urbani e gli orti sociali ad essere una realtà in forte espansione anche nelle grandi metropoli dell'emisfero settentrionale tra cui Parigi attraverso il Piano della "vegetalizzazione urbana" iniziato fin dal New York Vancouver Boston ma anche Montréal con l'esempio concreto attuato nel quartiere Rosemont La Petite Patrie. Si assiste dunque ad un nuovo impulso al settore che sta trasformando una pratica generalmente associata nell'immaginario collettivo a persone anziane in un nuovo stile di vita anche dei giovani.

Gli orti urbani soprattutto se legati ad una gestione attenta collettiva complementare ed organizzata sono quindi da considerarsi ormai come uno dei modi per rivitalizzare socialmente le metropoli e riappropriarsi da parte del cittadino dei "non luoghi" personalizzati che esse rappresentano.

A livello italiano un esempio concreto che ha visto in prima fila un'Amministrazione Comunale importante come quella della municipalità della Città di Torino è senza dubbio l'approvazione dell'Atto di Consiglio Comunale datato avente per oggetto "Regolamento per l'Assegnazione e la Gestione degli Orti Urbani" inoltre non deve essere dimenticato quale punto di riferimento il "Progetto nazionale orti urbani" proposto da Italia Nostra nel ed oggetto di un protocollo di intesa con ANCI nel l'accordo è stato rinnovato nel maggio e prevede i seguenti obiettivi:

- considerare gli orti come realtà sociale urbanistica e storica di primo livello sottraendoli ad eventuali situazioni di marginalità e degrado;
- favorire la conoscenza e la diffusione della cultura degli orti su tutto il territorio italiano;
- favorire lo sviluppo di progetti di qualità sugli orti da parte di soggetti pubblici e privati anche eventualmente avvalendosi di indicazioni o sistematiche che potranno essere definiti concordemente dall'AnCI e da Italia Nostra;
- valorizzare la qualità delle varie attività riconducibili agli orti;
- dare a tali spazi valore preminente di "luoghi urbani" "verdi" di qualità contro il degrado il consumo di territorio e per la tutela dell'ambiente;
- tutelare la memoria storica degli orti favorendo la socialità e la partecipazione dei cittadini e la relativa possibilità di aggregazione;
- favorire il recupero della manualità nelle attività connesse agli orti;
- favorire lo scambio di esperienze e la collaborazione tra pubblico e privato.

Nell'ambito dell'accordo AnCI e Italia Nostra si impegnano a diffondere il progetto tra i comuni italiani per valutarne il grado di interesse e di partecipazione anche attraverso seminari tecnici corsi redazione di manuali guide iniziative di informazione e formazione ecc...

Nel complesso il progetto di Italia Nostra si rivolge a tutti coloro (privati o enti pubblici) che vogliono destinare proprie aree verdi in aree antropizzate a tale tipologia di utilizzazione dandole in affitto in concessione o cedendole a titolo gratuito a terzi pur nelle differenti caratterizzazioni

Iniziativa "Centomila orti in Toscana" modalità di attuazione

geomorfologiche e storiche dei luoghi il progetto tende a definire una modalità comune in tutta Italia partendo da linee guida elaborate dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia su come impiantare e gestire gli orti anche con l'obiettivo di recuperare specie e varietà in via di estinzione ed in una logica rivolta anche alla vendita dei prodotti ottenuti in un'ottica di filiera cortissima

Sempre nel 2014 il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) ha sottoscritto un protocollo di intesa con Anci e Italia Nostra collegato al "progetto nazionale orti urbani" sopra richiamato per la diffusione e valorizzazione degli orti urbani riconoscendo in queste strutture un patrimonio da sviluppare e valorizzare

Nel protocollo le parti si impegnano a promuovere presso le Istituzioni competenti il progetto favorendo lo sviluppo di attività per la creazione di orti nelle aree urbane e periurbane impiegando terreni agricoli inutilizzati, aree industriali dismesse, terreni adibiti a verde pubblico ed ogni altra superficie assimilabile anche temporaneamente con le seguenti finalità:

- avvicinare i cittadini alla realtà agricola stimolando al contempo la coesione sociale
- favorire la riqualificazione delle aree dismesse e dei terreni agricoli inutilizzati, ostacolare il consumo di territorio e mitigare le situazioni di marginalità e degrado e migliorare il paesaggio urbano
- valorizzare le produzioni e le essenze ortive tradizionali locali

Il progetto orti urbani ha avuto anche lo scopo di creare una rete fra le città italiane dalla sua nascita la rete continua a crescere passando da 10 milioni di metri quadrati pari a 10 ettari del 2011 ad oltre 100 milioni di metri quadrati nel 2014. Oltre 100 Comuni italiani hanno aderito alla iniziativa non solo con la realizzazione di nuovi orti ma anche con la riqualificazione di quelli già esistenti e programmando realizzazioni future

Nell'ambito del progetto è sorto nel cuore di Firenze un esempio particolare di orto urbano chiamato "Orti dipinti" in quanto situato al Borgo Pinti che sorge su una pista di atletica in disuso e quindi asfaltata su cui sono posizionati 100 contenitori rialzati di un metro quadrato ognuno destinati a contenere le piante coltivate con tecniche all'avanguardia volte al risparmio idrico energetico e di utilizzo di prodotti chimici. L'orto è gestito dalla Associazione "Community Garden" come un orto sociale condiviso in nessuno è responsabile di un singolo e proprio contenitore bensì dell'insieme di tutti i contenitori e dei relativi prodotti che sono divisi fra tutti i volontari

Per molti Comuni l'esperienza degli orti urbani è molto avanzata

□□ Esperienze in Toscana

Il Comune di Firenze appare molto attivo nella realizzazione e gestione degli orti urbani ed ha regolamentato la gestione di tali strumenti sui terreni di sua proprietà fin dal 2008 con Deliberazione del Consiglio comunale n. 10/08 in data 10 giugno 2008.

Con tale Regolamento il Comune destina ad orti urbani appezzamenti di terreno di proprietà comunale a titolo gratuito a favore di cittadini residenti nei quartieri di competenza territoriale

Iniziativa "Centomila orti in Toscana" modalità di attuazione

Presso ciascun quartiere è costituita una commissione di assegnazione e ricevimento delle istanze dei cittadini. La concessione ha durata triennale ma alla scadenza può essere rinnovata tacitamente anno dopo anno. La commissione nel concedere i rinnovi annuali deve tener conto di una opportuna rotazione nella conduzione con eventuali nuovi richiedenti. Ogni unità coltivabile ha una dimensione massima di 100 mq ed i prodotti non possono essere venduti ma destinati unicamente ad autoconsumo. L'assegnazione è a titolo precario ed è revocabile in qualsiasi momento anche senza preavviso e senza che nessun diritto o risarcimento spetti all'assegnatario.

I concessionari devono rispettare i seguenti impegni

- mantenere l'orto assegnato in stato decoroso
- è fatto divieto di costruzione abusiva di capanni e similari
- non recintare il lotto assegnato essendo consentita la semplice delimitazione di cm di altezza
- tenere pulite ed in buono stato di manutenzione le parti comuni viottoli e fossetti di scolo
- non danneggiare in alcun modo altri orti
- non danneggiare e fare buon uso del sistema di irrigazione tenendo presente che nei mesi da aprile a ottobre questa verrà limitata fino alle 10 del mattino e dopo le 18 la sera
- non svolgere attraverso l'orto assegnato attività di lucro
- non accedere alla zona orti con auto e motocicli ma servirsi degli spazi appositamente predisposti
- non scaricare materiali anche se non inquinanti
- è vietato tenere stabilmente cani o altri animali negli orti sono altresì vietati gli allevamenti di ogni tipo
- le coperture in plastica ad uso serra sono ammissibili nella misura in cui non diano origine a strutture stabili ed indecorose

Gli orti devono essere coltivati secondo il metodo biologico

Sulla base del suddetto regolamento alcuni Quartieri di Firenze hanno predisposto avvisi per l'assegnazione degli orti urbani ad esempio per il Quartiere 10 ha pubblicato limitatamente a soggetti con più di 18 anni residenti nel quartiere e senza alcun appezzamento di terreno di proprietà coltivabile nel Comune di Firenze o nei Comuni limitrofi. Attualmente il Quartiere 10 dispone di 100 orti ubicati presso il Centro Anziani "Villa Bracci" stradone di Rovezzano. Il Quartiere 10 Isolotto è una delle realtà più rilevanti a livello nazionale con ben 100 appezzamenti. In questo caso oltre alle limitazioni del bando del Quartiere 10 il Quartiere concede gli orti esclusivamente a pensionati che non svolgono alcuna attività professionale né in proprio né per conto terzi. Per il Quartiere 10 Rifredi è stato pubblicato nel 2015 un avviso per 100 orti disponibili.

Anche nel Comune di Livorno abbiamo assistito all'affermarsi di un modello di orti messi a disposizione dall'amministrazione alla cittadinanza che hanno seguito linee guida condivise partecipate e innovative.

nessuna recinzione tra orto e orto

Iniziativa "Centomila orti in Toscana" modalità di attuazione

superficie ad orto di mq

presa acqua individuale

completamente autonomi dal punto di vista gestionale e manutentivo comitato ortisti che si insedia al momento dell'inaugurazione approva il disciplinare di gestione e il programma di manutenzione a cui partecipano attivamente tutti gli ortisti

Sono stati realizzati orti per una spesa di circa € ad orto

E' stata infine verificata la produzione annua di ortaggi che se ne ricava che è di kg ad orto circa kg al mq

Il Comune di Grosseto ha dato il via da pochi mesi ad un'iniziativa che rientra a pieno nelle indicazioni e nei propositi nell'iniziativa del Governo della X legislatura della Regione Toscana denominata appunto "Centomila orti in Toscana" infatti all'interno di parte della corte esterna esclusiva giardino della scuola non utilizzato per fini ed attività prettamente scolastiche dell'edificio scolastico di viale Einaudi n. 10 A del Capoluogo denominato "Plesso di Viale Einaudi" in particolare il Servizio Patrimonio dell'Amministrazione del Capoluogo maremmano ha autorizzato con proprio Atto prot. n. del la realizzazione da parte dell'Istituto Comprensivo Statale Grosseto GRIC R e dei genitori degli alunni della medesima scuola un orto didattico sociale che è già stato nei mesi passati messo in piedi in loco svolto anche in orari non scolastici e che quindi risulta essere attivo quale iniziativa concreta attuata ed attuabile ripetibile fra l'altro anche in altre realtà cittadine e in Comuni limitrofi a quello di Grosseto

L'orto urbano può avere inoltre un'accezione e funzione didattica come palestra l'esperienza del Comune di Bagno a Ripoli dove nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati circa orti scolastici L'esperienza avviata grazie a un'iniziale contributo del progetto Slow Food "Orti in Condotta" che ha portato alla realizzazione del primo orto si è poi sviluppata grazie a risorse regionali su Bando PAAR e prevede le seguenti attività

- coltivazione orticola da parte degli alunni coadiuvati da nonni contadini
- incontri lezioni su tecniche orticole biodiversità sostenibilità ambientale rivolti alle classi
- laboratori contadini di cucina conservazione e trasformazione dei prodotti orticoli che prevedono una forte interazione tra genitori nonni e figli nipoti
- mercati contadini all'interno dei plessi scolastici o in occasione di manifestazione all'interno del territorio comunale

Le varie attività vengono svolte grazie a una stretta partnership con SIAF società pubblico-privata di ristorazione collettiva caratterizzata dall'uso quasi esclusivo di prodotti di filiera corta per la produzione dei pasti

Quelli soprarichiamati non sono gli unici esempi in Toscana Da una prima analisi solo indicativa risultano dotati di un proprio regolamento anche i Comuni di

- Montepulciano Deliberazione Consiglio
- Pistoia appezzamenti di mq Bando Det. Dir.

Iniziativa "Centomila orti in Toscana" modalità di attuazione

- ▣ Signa graduatoria del
- ▣ Lastra a Signa Delibera CC
- ▣ Pisa

▣

L'elenco non è ovviamente esaustivo ma è indice di come molti Comuni toscani nel corso degli anni si sono mossi su questa tematica

▣

▣

▣▣ Attuazione dell'iniziativa "Centomila orti in Toscana"

▣

▣▣▣ Obiettivi

▣

L'obiettivo dell'intervento regionale è indirizzato a definire e sperimentare un "modello di orto urbano toscano" con il coinvolgimento di alcune amministrazioni comunali che hanno già esperienza in materia promuovendo successivamente la realizzazione del modello verso i comuni che vogliono aderire all'iniziativa realizzando spazi da destinare ad orti urbani conformi al modello regionale così definito

▣

La finalità dell'iniziativa non deve quindi essere limitata unicamente all'incremento delle superfici e del numero di appezzamenti disponibili per gli interessati ma deve avere una portata maggiore anche a carattere sociale che possa essere considerata di riferimento per tutto il territorio regionale ma anche nazionale e da attuare con una pluralità di soggetti

▣

L'obiettivo generale è pertanto quello di rendere disponibili alle persone residenti nelle aree a maggior livello di urbanizzazione del territorio regionale ulteriori superfici interessate da "orti urbani" migliorando al contempo quelle già esistenti. A tale obiettivo si associa quello di cambiarne radicalmente la "visione" passando da quella attuale di aree destinate allo svago per persone anziane che così possono accedere anche ad una autoproduzione per il proprio sostentamento a luoghi moderni destinati a persone di tutte le età soprattutto giovani che siano anche centri di aggregazione e di scambio culturale fra i coltivatori ma anche fra i "visitatori occasionali" ed eventualmente destinati a produrre generi alimentari per le persone più povere

▣

L'orto urbano si deve così configurare come un insieme di appezzamenti di terreno o di coltivazioni fuori terra collegati dentro un sistema in cui sono inseriti servizi spazi comuni punti di aggregazione ed in cui la presenza delle persone non si limita allo svolgimento delle cure colturali nel "proprio" appezzamento quanto a condurre una vita sociale volta anche allo scambio di informazioni all'aggiornamento delle conoscenze al confronto con le altre persone e le altre generazioni. Tali orti possono diventare anche punti di riferimento importanti per la coltivazione di germoplasma di antiche varietà locali. Gli "orti urbani" dovrebbero essere collegati ad altre strutture del Comune ma anche a quelle di soggetti privati e o dell'Associazionismo attivo nei luoghi dove la coltivazione degli orti è svolta dove possano essere condotti corsi di aggiornamento riunioni momenti di studio e di confronto momenti conviviali

▣

Un'attenta gestione degli orti può creare anche le condizioni per la realizzazione di strutture associative il cui prodotto potrebbe essere destinato oltreché alla auto alimentazione anche al sostentamento delle persone meno abbienti in stretta collaborazione con le Organizzazioni allo

Iniziativa "Centomila orti in Toscana" modalità di attuazione

scopo preposte. Si completerebbe così il ruolo sociale dell'orto urbano e dell'intervento pubblico per la sua gestione. Laddove il prodotto risulti eccedente rispetto all'autoconsumo può infatti essere valutata la possibilità di destinazione del prodotto per un uso sociale e umanitario quali le mense dei poveri il banco alimentare gli enti caritatevoli ecc. in linea con quanto stabilito dalla Legge "Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale" chiamata anche legge del "Buon Samaritano" e sulla scia della Toscana "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari" che promuove rapporti e accordi tra le aziende del settore alimentare aziende della grande distribuzione alimentare ed aziende attive nel settore della ristorazione collettiva con le associazioni di volontariato al fine di assicurare la cessione di beni non più commercializzabili ma sempre commestibili.

Fermo restando il principio dell'uso a fini non lucrativi degli orti sociali i prodotti ottenuti potrebbero essere inseriti in mercati commerciali meglio se locali nel solco già attivo del prodotto a "km zero" che vede ottenere sempre più attenzione anche dal consumatore eventualmente anche attraverso la costituzione di un marchio specifico di garanzia e tutela. Tali prodotti potrebbero essere venduti ceduti entro "mercatali" o altre strutture controllate in toto e o in parte dalla pubblica amministrazione e o da soggetti da essa autorizzati all'uopo (vedi per es. Società partecipate pubbliche ed il ricavato destinato a specifici progetti di aiuto o di sviluppo).

Un ruolo fondamentale deve essere attribuito ai giovani e alle scuole se da un lato la persona anziana è da sempre richiamata positivamente dall'idea di avere un "proprio" appezzamento di terreno per produrre fiori e vegetali e per passare il tempo libero dall'altra il giovane può essere il motore di iniziative comuni di crescita e sviluppo di tutta la struttura. Al contempo per il giovane l'orto urbano e la gestione di Associazioni da questi derivate può essere un importante banco di prova e di inserimento nel tessuto connettivo della propria città nonché di volontariato. L'ormai dimostrata volontà delle nuove generazioni di un ritorno alla terra non deve essere sempre vista come il desiderio di crearsi una professione specifica quella dell'agricoltore che non sempre è compatibile con la storia e la tradizione di ognuno nonché con il proprio curriculum di studi quanto anche alla volontà di avvicinarsi alla agricoltura come interesse "secondario" mantenendo la propria professionalità in altri settori. In questo l'orto urbano può essere un punto di riferimento dal aspetto didattico e lo scambio di esperienze tra generazioni appare elemento di crescita sociale e di valorizzazione della cultura agricolo ambientale del territorio.

La Regione Toscana a partire dal con il progetto "Giovani" ha sistematizzato ed integrato le politiche giovanili regionali già in vigore e le ha arricchite con nuove linee di intervento. Attraverso due misure il Pacchetto Giovani del Programma di Sviluppo Rurale e la Banca della Terra il progetto Giovani sostiene e incentiva i giovani che vogliono intraprendere un'attività imprenditoriale in ambito agricolo. Il progetto "Centomila orti in Toscana" andrà quindi ad inserirsi nell'ambito di Giovani arricchendo ancora di più il pacchetto di opportunità per i giovani in agricoltura.

Attività del Gruppo di Lavoro

Per la realizzazione dell'attività è essenziale il ruolo del Gruppo di Lavoro costituitosi a seguito della firma del protocollo di intesa avvenuto in data ottobre.

Iniziativa "Centomila orti in Toscana" - modalità di attuazione

La nuova visione degli "orti urbani" precedentemente delineata è concretizzabile infatti unicamente laddove si creino regole trasversali omogenee valide per tutte le strutture realizzate nella regione tutti i Comuni che sono gli Enti maggiormente deputati a svolgere la funzione di organismi gestori degli orti urbani devono quindi essere dotati di regole uniformi ma al contempo devono essere supportati nel proprio lavoro e nelle scelte dalla Regione o da Ente Terre Regionali Toscane. Da qui la necessità che il gruppo di lavoro individui definisca e sperimenti fin da subito un "modello di orto urbano toscano".

Il protocollo siglato evidenzia i punti su cui il gruppo di lavoro dovrà impegnarsi per la realizzazione del progetto che risultano così declinati:

a) definizione di linee guida e di modalità progettuali per la realizzazione degli orti urbani sociali sui terreni di proprietà pubblica e privata nonché di regolamenti per l'autogestione degli spazi articolati da parte degli assegnatari.

Entro il 31 dicembre il gruppo di lavoro è chiamato a definire il "modello di orto urbano toscano" ed a realizzare un documento di riferimento per la realizzazione degli orti urbani sul territorio regionale a cui i Comuni del gruppo di lavoro e successivamente tutti quelli che vorranno partecipare al progetto dovranno adeguare la propria progettazione.

Per giungere all'obiettivo di definire il "modello" è necessario partire da un approfondimento dalle esperienze già realizzate nelle nostre città sia dove l'orto è strutturato come una vera produzione agricola in terra che laddove abbia interessato aree già costruite venendosi a configurare come vera e propria produzione "fuori terra" si deve quindi creare una "rete" della realtà esistenti attraverso il confronto con le amministrazioni comunali o con altri soggetti rappresentativi che già hanno esperienza ma anche con i Comuni che al momento non hanno queste dotazioni per verificare le attuali necessità e le tecniche costruttive e gestionali la possibilità di sviluppo delle strutture esistenti.

Sulla base della verifica condotta si procederà a definire un regolamento generale trasversale a tutta la regione e può essere fatta una valutazione delle necessità in termini di ettari di terreno da mettere a disposizione e di intervento finanziario per gli investimenti. Al contempo sarà predisposto un progetto di massima su come si dovrebbero strutturare gli orti sociali considerando la necessità di realizzare punti di acqua per le cure colturali compresi quelli di raccolta di acqua piovana ma anche di "fontanelli" servizi igienici e di infrastrutture della rete elettrica ed eventualmente di un sistema wi-fi di recinzioni piccoli magazzini per il materiale ecc...

b) individuazione della modalità per il coinvolgimento di cittadini e Associazioni di volontariato a cui affidare la gestione degli orti.

Fatta salva la manifestazione di interesse avviata con il presente atto entro il 31 dicembre il gruppo di lavoro è chiamato ad individuare le modalità operative per la selezione dei privati cittadini e per la selezione delle Associazioni a cui affidare la gestione degli orti i requisiti che le stesse devono avere per partecipare alla selezione i criteri di premialità ed i punteggi di priorità per la selezione dei richiedenti le modalità istruttorie delle domande ricevute ecc. Il documento che può essere integrato in quello di cui al punto precedente sarà di riferimento ai Comuni del gruppo di lavoro e successivamente a tutti quelli che vorranno partecipare al progetto. Il Gruppo di Lavoro

Iniziativa "Centomila orti in Toscana" - modalità di attuazione

definerà la stesura di proposte di protocolli con le Associazioni ma anche con le Organizzazioni di volontariato ed umanitarie valutando anche la possibilità di interazione con strutture pubbliche di commercio per l'uso dei prodotti degli orti urbani con finalità sociali

c) progettazione di nuovi orti urbani e recupero di orti già esistenti sul territorio dei Comuni firmatari la presente intesa finalizzata anche alla quantificazione delle risorse finanziarie necessarie alla eventuale successiva realizzazione

Entro la fine dell'anno ai Comuni del Gruppo di lavoro è chiesto di avviare la sperimentazione del "modello di orto urbano toscano" sul proprio territorio per tale motivo i comuni dovranno individuare le aree che potranno essere destinate alla realizzazione degli orti secondo le specifiche di cui al precedente punto a) ma anche strutture preesistenti che potranno essere adeguate al nuovo modello. I Comuni dovranno inoltre fornire una progettazione preliminare dotata di un computo estimativo delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento finalizzato alla successiva richiesta delle eventuali risorse finanziarie disponibili. Questa documentazione permetterà anche di verificare e stimare le risorse necessarie alla estensione territoriale del progetto.

Nei Comuni pilota verrà così verificata la possibilità di procedere alla realizzazione nel corso del 2016 dei nuovi orti urbani cedendone la gestione alle realtà associative individuate con le modalità definite al precedente punto b) attuando così la sperimentazione in campo del modello definito.

Manifestazione di interesse

Uno dei punti del protocollo sottoscritto riguarda la predisposizione di una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni toscani e le associazioni e le organizzazioni che operano nel mondo del volontariato al fine di estendere il progetto su tutto il territorio regionale.

In questa prima fase si ritiene di attivare una prima manifestazione di interesse aperta a tutti i Comuni della Toscana che sono interessati ad aderire al progetto in particolare i Comuni aderenti si rendono disponibili a partecipare ad eventuali consultazioni per la strutturazione del regolamento generale e a fornire la documentazione di riferimento che può essere ritenuta utile al proseguo del progetto e a indicare l'intenzione di realizzare sul proprio territorio nuovi orti urbani o a modificare quelli già presenti secondo il modello di orto urbano definito dalla Regione. In caso di disponibilità finanziarie per la realizzazione degli orti urbani i Comuni aderenti potranno essere finanziati prioritariamente rispetto a quelli che non hanno manifestato l'interesse nei termini stabiliti o a quelli che successivamente alla adesione non hanno dato seguito alle richieste informative documentali avanzate dal gruppo di lavoro.

Per la manifestazione di interesse i Comuni devono mandare entro e non oltre il giorno 31 dicembre una lettera di adesione al progetto all'indirizzo PEC di Anci Toscana.

pec@ancitoscana.com

Anci Toscana in accordo con Ente Terre potrà ulteriormente dettagliare le modalità per l'adesione alla manifestazione di interesse.